Tabella 4 - TASSI DI ACCUMULAZIONE E DI DISINVESTIMENTO (%)

IMPRESSE PUBBLICHE				IMPRESSE PRIVATE		
(a)	(b)	(a-b)		(a)	(b)	(a-b)
$\frac{INV_t}{ITL_{t-1}}$	$\frac{DIS_t}{ITL_{t-1}}$	Incremento		$\frac{INV_t}{ITL_{t-1}}$	$\frac{DIS_t}{ITL_{t-1}}$	Incremento
		netto %				netto %
69	11,4	0,8	10,6	11,2	1,6	9,6
70	14,2	0,9	13,3	12,9	3,4	9,5
71	15,5	1,2	14,3	12,5	2,5	10,0
72	14,2	1,3	12,9	9,5	2,1	7,4
73	13,3	1,0	12,3	8,2	2,6	5,6
74	10,6	1,2	9,4	9,1	2,1	7,0
75	9,1	0,8	8,3	7,8	2,1	5,7
76	8,1	1,0	7,1	6,6	2,1	4,5
77	6,9	1,1	5,8	6,4	2,3	4,1
78	6,5	0,8	5,7	6,1	2,7	3,4
79	5,4	1,1	4,3	5,4	2,7	2,7
80	6,0	1,1	4,9	5,5	3,0	2,5
81	5,6	1,3	4,3	5,2	4,2	1,0
82	5,7	1,4	4,3	5,1	3,4	1,7
83	5,1	1,3	3,8	4,3	4,2	0,1
84	5,0	1,4	3,6	4,4	3,0	1,4

Fonte: ns. elab. su Dati Mediobanca - CPP.

circa doppi di quelli delle imprese pubbliche, ma è aumentato significativamente rispetto al trend con due/tre anni circa di anticipo: nel '78. A partire da quella data il tasso di disinvestimento arriva intorno al 4%, prossimo al tasso d'investimento.

L'effetto combinato dei maggiori disinvestimenti e del minore impegno finanziario richiesto dai nuovi investimenti ha ridotto all'1% circa il tasso di crescita dello stock lordo. In sintesi quindi dai dati sembra emergere che non solo le imprese private hanno interrotto prima i processi di investimento negli anni '70 rispetto alle imprese pubbliche ma anche che sono state in grado di avviare prima il ricambio della capacità produttiva ed il rinnovo del vecchio stock. Il minor tasso di disinvestimento strutturale che denotano le imprese pubbliche può essere indicativo non solo della loro collocazione settoriale che comporta elevati